



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione



CENTRO OTTICO

Andreoli



6950 Tesserete
+41 91 930 01 11

**Alessandro e
Lorenza Andreoli**

*Diploma Federale
Scuola Superiore
di Ottica e Optometria*



Offici Consulenti
per lo Sport
agonistico del Tiro

Bersaglio per ogni
disciplina
3 posizioni

**Saremo complici
del vostro
successo!**

Esame della vista

**Messa a punto
dell'occhiale di tiro**

**Sceita dei filtri e degli
accessori**

**Analisi su P.C. della
dinamica di tiro**

Protezione dell'udito



Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno III - Numero 4 - aprile 2006

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Hans Bracher, Curzio Cavadini,
Luca Filippini, Norman Gobbi,
Marc Heim, Edy Ramelli, Fulvio
Regazzoni

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

Norman Gobbi, Dorianò Junghi,
Marc Heim, Michele Panzeri, Edy
Ramelli

Si ringrazia

Pierre Zanelli

Pubblicità

Da concordare con la redazione

Tiratura: 2'000 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA
6747 Chironico

In copertina

La squadra speranze, oro
interfederativo FAC 2006.

Sommario

EDITORIALE	2
FTST-NEWS	3
ATTUALITÀ	4
IDENTIKIT	12
TRA DI NOI	16
MERCATINO	24
TECNICA	25
RECENSIONE	30
L'ULTIMA	32

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



 **SWISSLOS**
SPORT-TOTO

Un inizio '06 in chiaroscuro

Ma le prospettive fanno ben sperare

La prima novità di quest'anno è che Tiro Ticino uscirà a ritmo trimestrale. Una scelta impostaci dalla volontà e dal dovere di informare e creare quel legame comunicativo nella grande famiglia del tiro ticinese. Ma in primi mesi del 2006 altre novità hanno toccato la FTST. Come ben sappiamo, la medaglia ha sempre due facce: quella apprezzata e l'altra, di cui ne faremmo volentieri a meno.

Nei punti positivi troviamo i risultati ottenuti dalle giovani Speranze a livello nazionale, che nel giro di poche settimane hanno regalato tre ori svizzeri al Ticino. La squadra Fucile 10m con Sara

Rossi, Filippo Viel e Nadia Marioni ha vinto il match interfederativo, Lorenza Caprara ha conquistato il titolo nazionale nella Pistola 10m juniori donne e Lisa Strozzi ha vinto la finale svizzera Pistola 10m nella categoria Scolari 2. Questi ori premiano i sacrifici e l'impegno dei giovani e dei loro preparatori sportivi, e nel contempo onorano l'attività svolta dalla FTST nel promuovere l'attività sportiva nei giovanissimi. Non sono molte in Ticino le federazioni cantonali che possono fregiarsi di così tanti titoli nazionali a livello nazionale!

Veniamo alla faccia scura... Come ai più è noto, Rivera ha detto no al poligono regionale sul Monte Ceneri, previsto già dal Piano Direttore cantonale che nessuno

ha impugnato. La FTST ha chiesto ufficialmente al Cantone di avviare lo studio e la realizzazione in tempi brevissimi di un PUC (piano di utilizzazione cantonale, sorta di piano regolatore definito dal Cantone). La tempistica slitta così di circa 2 anni, con l'esecuzione del poligono prevista per il 2010. Tempo prezioso perso, per parafrasare il Consigliere di Stato Pedrazzini, "per colpa

di chi non ha giocato pulito".

Come preannunciato, il Ticino ospiterà nel 2007 il più grande evento dello sport del tiro per la gioventù. La Festa federale avrà luogo ad inizio luglio nel sud del Cantone, con Mendrisio

quale fulcro e centrale. Lo spirito del comitato d'organizzazione, presieduto da Corrado Solcà, ha puntato su un'offerta completa ai circa 6-7 mila giovani che scenderanno in Ticino. Quest'offerta si fonda sul motto della manifestazione: FUN – SHOOT – TICINO. Nel shoot (tiro) troviamo le numerose serie di tiro al fucile 10, 50 e 300 metri e alla pistola 10, 25 e 50 metri. Nel fun (divertimento) troviamo agevolazioni per le strutture ludico-ricreative presenti sul territorio cantonale, quel TICINO che sa offrire una natura, un territorio e una cultura tutta speciale da presentare e far conoscere alle migliaia di giovani sportivi. Sulla Festa Federale di Tiro per la Gioventù vi terremo informati nei prossimi mesi.



Dimostriamo la nostra forza

Il magico rito del Tiro Federale in Campagna

Fine maggio richiama in tutti noi la voglia di imbracciare e impugnare la propria “ordinanza”. L'appuntamento è ghiotto: il tiro federale in campagna è la vera e propria festa annuale del tiro elvetico e delle sue tradizioni.

Un rito iniziatico

Come gli antichi celti e le nostre popolazioni alpine onoravano l'arrivo del sole e del suo luminoso potere, oggi tutti noi siamo chiamati a salutare l'arrivo della primavera e della pratica sportiva del tiro all'esterno. Un sorta di rito, che unisce giovani, adulti e anziani, donne e uomini di tutta la Svizzera. Un evento iniziatico che ci permette di avvicinare tutta la popolazione delle nostre comunità locali, di portarli in quei segreti locali che sono i poligoni e di iniziare all'arte magica del tiro. Come antichi druidi, i monitori di tiro daranno le prime nozioni del tiro: mira, respiro, scatto. Spiegheranno che il successo inizia nella testa, nella capacità di concentrarsi e di estraniarsi dall'ambiente circostante, diventando un tutt'uno con l'ordinanza. Un rito magico che affascina tutti.

La festa

Le cronache dell'era celtica riportano anche delle maestose feste in onore delle divinità: alla conclusione di una battaglia, di un rito per solstizi e equinozi. Anche il magico mondo del tiro deve degnamente festeggiare il grande even-

to del tiro federale in campagna. Molte società organizzano grigliate, attività collaterali e - soprattutto - pubblicizzano e promuovono localmente la manifestazione.

La FTST proporrà la magia del tiro federale in campagna ai “prominenti” ticinesi, in occasione di un “calcio d'inizio” previsto una settimana prima dell'evento. Sarà l'occasione di invitare i media e presentare la festa di tiro più grande del mondo, con l'obiettivo di confermare nuovamente il Ticino tra i Cantoni in cui la partecipazione in aumento.

Noi ci siamo!

Forza prodi elveti, imbracciate e impugnate le vostre ordinanze, invitate tutti i vostri amici e famigliari alla festa del magico mondo del tiro. Onoriamo la primavera, la forza del sole e la volontà di autodeterminazione. Dimostriamo la nostra forza numerica e la volontà di esistere e resistere, per poter affermare: “noi ci siamo!”.



Le lotte dei celti

Chiusa la stagione indoor

Retrospectiva stagione aria compressa 2005/06

In questo articolo non figura ancora il Trofeo PAC Speranze Morini Competition Arms, la cui finale è in programma domenica 9 aprile a Torre; apparirà nella prossima edizione.

Maratona PAC Lugano

Questa manifestazione dal carattere ormai soprattutto nazionale, con una sfumatura internazionale (assicurata da atleti della vicina Lombardia e da un gruppo di Busslingen D) continua a godere di ottima risonanza. Per Sergio Bernasconi e per i suoi più stretti collaboratori si è trattato della ventiduesima fatica, come sempre molto ben ripagata a livello di presenze e soprattutto di prestazioni.

Questa edizione è stata un inno alla gioventù: giovanissimi i primi tre dell'individuale e i primi due gruppi! Figura di spicco è stato Patrick Scheuber, vincitore individuale ed esponente del gruppo vincitore Stanserhorn. La formazione della capitale NW (Kaiser-Käslin-Scheuber) ha preceduto con eccellenti 4254 il gruppo zurighese, pure molto giovane, "Tres amigos" con 4248 e Faenza con 4201. La nostra miglior formazione è "Capriasca-CP Tesserete" (Belotti-Lucchini-Somazzi) al 6° rango con 4167, seguita dagli "Sbroja" di casa (Caduff-Negri-Sassi), decimi con 4125.

In vetta alla classifica individuale troviamo dunque Patrick Scheuber con favolosi 1437, seguito da Stefan Peter (1428) e da Christian Roost (1421). I migliori tici-

nesi sono stati Lorenzo Lucchini (1402) e Devis Somazzi (1400), risp. al 12° e 13° rango. Fra le donne brillante la nazionale Monika Rieder (5. con 1413) e la nostra Claudia Caduff (23. con 1390).

Francesco Repich, il generoso donatore principale, ha visto una volta di più la sua pistola assegnata ad un atleta di assoluto valore e per di più questa volta molto giovane e quindi dal grandissimo potenziale internazionale!

Maestrie PAC

Re del tiro della combinata Bleniese-Leventinese è risultato Darko Sunko (771) davanti all'ex-argento europeo Jr. Christoph Schmid (770) e a Oliver Moraz (760), che ha vinto la pistola AC SAM. Di particolare rilievo la prestazione di Claudia Caduff a Torre dove con sensazionali 389 ha battuto Sunko (388) e Schmid (387), vincendo alla grande! Da sottolineare la brillante prestazione della giovanissima Lisa Strozzi (1991) che ha vinto fra i giovani con magnifici 734. Anche nella terza edizione la forte formazione di Küssnacht am Rigi "Gesslerburg" si è imposta sia a Faido, sia a Torre con risp. 1493 e 1512!

Darko Sunko, il forte esponente del CP Buchs SG, ha trovato nel nostro Ticino un'ideale terra di conquista: infatti dopo aver vinto due anni fa la pistola libera nella prima edizione della Bleniese-Leventinese, alla 25. Maestria Luganese (che giubileo!) ha fatto propria pure l'am-

bita pistola Morini, vincendo il concorso per il re del tiro con 770 punti. In questa speciale classifica troviamo 4° Lorenzo Lucchini, Tesserete con 750, 7° Michel Resegatti (Civici Lugano) con 747 ed Ernesto Sassi (pure della Civici) con 745. Darko Sunko ha pure vinto la Maestria con eccellenti 387. Eccellente la prova della giovane Francesca Solari (Civici Lugano), 11° rango nella classifica del re del tiro (738) e 5° posto nella Maestria con stupendi 376. Nella classifica gruppi Milano TSN ha fatto propria la Challenge "Grande Lugano" con 1502. Seguono "Lugano-Sbroja" con 1494, Milano TSN 2 con 1488 e "Capriasca-CP Tesserete" con 1472. Bravissimi pure, classificati al 5° e 6° rango, la "LT-Chiasso" con 1471 e "Piumogna-Faido" con 1460.

Veramente insaziabile Darko Sunko, che si è permesso di aggiudicarsi pure il "Gran Premio Ticino" (combinata Bellinzona-Tesserete) con 759 davanti a Francesco Käser (Bellinzona) 758 e Lorenzo Lucchini (CP Tesserete) 756. A Bellinzona troviamo Devis Somazzi al vertice dell'individuale con 382, davanti a Omer Cam, 381 e Francesco Käser, 379.

A Tesserete si dividono la prima poltrona Darko Sunko e Lorenzo Lucchini con 380, seguiti da Francesco Käser, ancora una volta con 379. Miglior "lady" a Tesserete e a Bellinzona l'ex-nazionale Ruth Panzer, risp. al 4° (375) e al 9° rango (376).

Nella classifica gruppi troviamo a Bellinzona "Bristen- Altdorf-Erstfeld" al vertice con 1482, seguiti da "Sbroja-Lugano" con 1473 e da "St. Georges-Ginevra" con 1472 mentre quest'ultimi si sono imposti a Tesserete con 1485 davanti a

Turrita-Bellinzona, 1464 e Sbroja-Lugano, 1462.

Campionati Ticinesi PAC

Ai campionati individuali è da segnalare con grande soddisfazione la presenza di ben dieci giovani. Nella categoria maggiore, fra gli otto finalisti figurano ben quattro veterani, altro aspetto che non può passare inosservato! Nuovo campione ticinese è Francesco Käser di Claro con 654.40 (569-96.4) che ha preceduto Lorenzo Lucchini di Tesserete con 654.40 (557-97.4) e Devis Somazzi di Comano con 651.6 (558-93.6). Fra i giovani è stata semplicemente fantastica Lorenza Caprara di Biasca, impostasi alla grande con 637.4 (542-95.4) davanti a Simone Wagner di Massagno con 618.4 (529-89.4) e Roberto Monighetti di Olivone con 612.2 (517-95.2).

Da sottolineare in chiusura come ben 5 degli otto finalisti giovani abbiano ottenuto nella serie finale ISSF più di 92 punti!

Alla finale gruppi presso, il poligono di Bellinzona, hanno purtroppo partecipato soltanto in cinque e ciò è oltremodo preoccupante! C'è veramente da chieder-



Campionati individuali TI PAC, podio juniores e attivi

si se una gara simile si giustifichi ancora! Tra l'altro questa finale era in programma in concomitanza con la finale svizzera del Campionato individuale juniores PAC di Schwadernau.

Già in testa nella semifinale con 1474, il CP Tesserete si conferma pure in finale, vincendo con lo stesso punteggio di 1474, grazie ai parziali di Lorenzo Lucchini 376, Roberto Marcionelli e Devis Somazzi 367 e Marcello Ansermet 364. Ad un solo punto, mancando per un niente la clamorosa sorpresa, Faido ha riconquistato con pieno merito l'argento: Michel Biermann e Silverio Manenti sono stati artefici di una prova esaltante e con 378 hanno stabilito il miglior parziale della giornata. Lugano, con Claudia Caduff in veste di portabandiera (372), ha fatto proprio il bronzo con 1469. Bellinzona, brillante secondo in semifinale con 1469, ha ceduto malgrado l'ottimo 376 di Francesco Käser in finale e chiuso con 1463 all'ingrato quarto posto. Mendrisio ha schierato una formazione tinta per 3/4 di rosa: Guido Robbiani (366) era infatti attorniato dalle tre "ladies" Sigrid Giussani, Nadia Pellegrini e Barbara Lupi. Con 1417 i "Mo-Mo" hanno chiuso la classifica.



Campionato TI gruppi PAC

Campionato individuale juniores PAC

Dopo un costante, progressivo aumento del numero dei partecipanti (dai 225 del 2000-01 si era passati ai 416 del 2004-05) in quest'ultima stagione "indoor" si è purtroppo verificata una diminuzione abbastanza marcata, dovuta all'effetto psicologico, causato dal brusco aumento del 100% della tassa di tiro (centesimo sport/contributo sport e formazione): dai 416 dello scorso anno siamo tornati ai 342 partecipanti nel 2005. C'è veramente da sperare che, superato lo "choc" e valutata serenamente la situazione (3 programmi di 40 colpi e per i finalisti quattro a fr. 10.- significa 3.33 risp. 2.50 fr. per programma!) l'anno prossimo la maggior parte di coloro che ha boicottato, ritorni sui propri passi!

Per quanto ci concerne abbiamo partecipato con 18 giovani e cinque degli stessi hanno potuto partecipare alla finale di Schwadernau domenica 12 marzo. Dopo essere già stata chiaramente prima della classifica "scolari 1" al termine dei programmi preliminari, la biaschese Lisa Strozzi si è confermata in finale, vincendo l'oro con ben 7 punti di vantaggio sul secondo. Molto bene nella stessa categoria il bleniese Wilson Beretta, finito al 6. rango con ottimi 351. Fra gli juniores 1 (era in gara pure il vicecampione europeo Patrick Scheuber) Lorenza Caprara, di Biasca, ha occupato la quinta poltrona con 459.9 (364/95.9). Hanno conosciuto il loro battesimo a questi livelli i giovanissimi Andrea Nicoli di Torre e Matteo Cuccu di Biasca (entrambi del 1994), che, dopo una gara equivalente hanno chiuso nell'ordine al 12° e 13° posto con 334 e 333 punti.

Campionato svizzero Gruppi PAC JJ/J
Sabato 18 marzo ha avuto luogo a Wil (SG) la finale del 1° campionato svizzero gruppi PAC per adolescenti e juniores.

Fra i dieci gruppi finalisti, che avevano superato i tre turni principali, figurava pure la terna tutta biaschese della Tiratori aria compressa Blenio. È stato quello di Lorenza, Lisa e Paolo un continuo progredire: 13° rango al termine del 1° turno, con 1039 punti, 7° rango al 2° turno con 1069, con Lorenza Caprara che ha ottenuto con 375 il miglior parziale in assoluto, 7° rango e qualifica per la finale con stupendi 1073 in occasione del 3° turno.

A Wil i nostri magnifici giovani si sono ulteriormente migliorati, ottenendo con 1071 punti lo stupendo 5° rango finale: Lorenza Caprara (369, quarto miglior parziale della finale), Lisa Strozzi e Paolo Cuccu (entrambi con 351) gli artefici di questo memorabile “exploits”: bravissimi! Ha vinto Bulle (1095), davanti ad Andelfingen (1094) e Liestal (1083/276).

Campionati Svizzeri: oro per Lorenza
101.2 in finale (!) e 374 in qualifica, per un totale 475.2 hanno permesso Lorenza di avere un vantaggio di ben 4.4 punti sulla detentrici del titolo Amanda Hutter e 7.5 sull'altra “europea” Tamara Faedo. Un successo inaspettato per la diciannovenne biaschese, che regala al Ticino uno splendido oro svizzero juniores donne e che ritocca entrambi i record cantonali da lei già detenuti.

Questo risultato corona i grandi sacrifici fatti e le grandi capacità di Lorenza. Un successo che premia anche chi l'ha

seguita e formata: Edy Ramelli e Gino Fransioli in primis.

Poca fortuna negli Scolari per Simone Wagner (349) e Lisa Strozzi (347), come per Paolo Cuccu (516) negli juniores; Claudia Caduff (359), Sigrid Giussani (348), Lorenzo Lucchini (563), Devis Somazzi (561) e Francesco Käser (560) che non si classificano per la finale nelle rispettive categorie Attivi.

Fucile ad aria compressa

Molto intensa anche la stagione al fucile ad aria compressa, l'offerta delle maestrie FAC si è però ridotta alla sola gara della capitale, dove Paolo Kauz di Vezia si riconferma davanti a Sara Rossi di Monte Carasso.

Nel concorso a squadre troviamo Bellinzona, Iseo-Agno, Locarno e Taverne con ognuna una squadra al via. Dopo 7 incontri-scontri a livello nazionale, Bellinzona si vede retrocessa in 1. lega nazionale e Iseo-Agno in 2. lega mentre le altre compagini riescono a “tenere” le proprie posizioni.

Nel concorso a gruppi, solo compagini elites in gara. Dopo le tre eliminatorie nazionali il gruppo di Taverne con Baracchi, Filippini, Nesa e Kauz riesce a qualificarsi per la finale nazionale con altri 59 gruppi confederati. Purtroppo sabato 18 marzo a Berna i nostri tiratori si sono espressi sottotono, confermando la posizione di qualifica e classificandosi al 51. rango nella gara vinta da Olten 1. La formazione era composta da Paolo Kauz (384), Mauro Baracchi (376), Mauro Nesa (369) e Luca Filippini (368).

Campionati Ticinesi FAC

Le finali individuali si svolgono nel poligono della capitale, che ha a disposizione 10 bersagli elettronici. Negli elites si impone Paolo Kauz (571+101.0) che ottiene il suo terzo titolo elite consecutivo. Alle sue spalle Marco Rossi autore del secondo miglior risultato di finale ISSF che gli permetteva di risalire dal quinto al secondo posto. Ultimo gradino del podio è di Mauro Baracchi che entrava in finale a pari punti con Mauro Nesa e ad un punto da Luca Filippini. Proprio quest'ultimo perdeva quel punticino di vantaggio accumulato durante la qualifica, ciò che rendeva necessario un colpo di spareggio per determinare il bronzo. Ottimo il comportamento tenuto da Giovanna Corengia, unica donna in gara, che termina la competizione all'ottavo posto.

Tra gli juniores si impone Filippo Viel (574+99.1) di Bellinzona. Alle sue spalle tre ragazze e più precisamente nell'ordine: Nadia Marioni di Roveredo, Valeria Pansardi di Giubiasco e Simona Rehli di Viganello. Titolo ottenuto da Filippo con una relativa tranquillità, malgrado le sue avversarie dirette siano migliorate

nelle ultime settimane precedenti la gara e potevano nutrire legittime aspirazioni. Il buon margine ottenuto nel programma preliminare di 60 colpi, lo mettevano al riparo da brutte sorprese.

Nel campionato cantonale a gruppi quest'anno 5 compagini al via, con Iseo-Agno che ha schierato ben 3 gruppi mettendo in gara coraggiosamente una giovanissima che spara da soli due mesi. Gara interessante e in sospeso fino all'ultimo colpo. Bellinzona con Sara Rossi (389, riconferma il suo record cantonale e miglior risultato di giornata), Filippo Viel, Augusto Devittori e Angelo Beltraminelli ha riconquistato il titolo per un sol punto su Taverne e 10 su Iseo-Agno.

Campionato invernale e maestria in ginocchio

Queste due gare federative nazionali, con una finale che si tiene a fine febbraio, hanno visto anche quest'anno una numerosa delegazione cantonale alla finale di Ebnat-Kappel. Il Campionato Invernale (Wintermeisterschaft) è una gara riservata agli juniores che viene riproposta da più di 20 anni. Dopo tre turni di qualifica sul proprio poligono, Sara Rossi, Nadia Marioni e Simona Rehli si sono qualificate per la finale nazionale, dove Sara Rossi di Monte Carasso si è classificata al secondo rango a parimerito con la vincitrice: 94, 99, 98, 98 le serie in crescendo di Sara che le conferiscono il meritato argento e il nuovo record cantonale juniores donne.

Crescendo costante pure per Nadia Marioni di Roveredo GR (95, 96, 97,



Campionato TI gruppi FAC

97) che si aggiudica l'ambito diploma federale nella sua prima gara in ambito nazionale! Buon comportamento per Simona Rehli, Viganello (94, 95, 96, 94) che si classifica al 14° rango su 32 finaliste.

Da annoverare pure la partecipazione per il secondo anno consecutivo di Andrea Merzaghi, Vernate, che si aggiudica la 18esima posizione con 384 punti alla finale della maestria in ginocchio.

Interfederativi:

una bella conferma tra gli juniores!

Al match interfederativo, ogni cantone o sottofederazione partecipa con un numero diverso di tiratori, a dipendenza del numero dei licenziati. Per la classifica finale fa stato la media di squadra.

La scuola ticinese prevale, contro le previsioni che davano i bernesi consolidati al vertice nel fucile 10m. L'allenatore del Ticino Team Speranze (TTS) Michele Panzeri ha avuto il coraggio di schierare, oltre ai bravi e rodati Sara e Filippo, Nadia Marioni di Rorè che ha iniziato a sparare attivamente solo questa stagione. E i fatti gli danno ragione: tutti i tiratori sopra il 570 e le due ragazze con posizioni di spicco nella classifica individuale. Dopo l'oro ottenuto in ottobre a Zurigo, ai nostri giovani riesce una nuova impresa mai riuscita prima: portare a casa l'oro nazionale di squadra ai 10m! Complimenti vivissimi a tutto il TTS e grazie per il vostro lavoro e il vostro impegno.

1. Ticino 578.667 (Rossi 584, Marioni 578, Viel 574); 2. Berna 575.250; 3. Friburgo 573.000

Gli elite ticinesi si sono per contro espressi sottono, con risultati sotto il 570, e ottengono la quattordicesima posizione su 18 Cantoni in gara, a 19 punti di media dal podio.

1. Soletta 584.587; 2. Svizzera Orientale 584.167; 3. Berna 584.00; 14. Ticino 565.000 (Filippini 568, Kauz 566, Nesa 564, Baracchi 562).

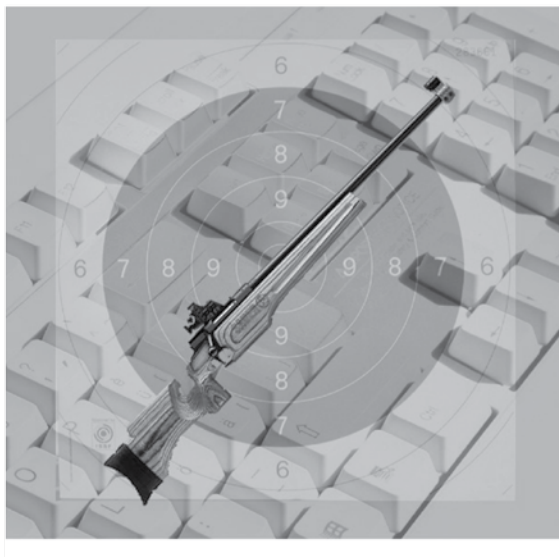
Campionati svizzeri FAC

A Berna i nostri colori erano ben rappresentati nella categoria juniores e giovani con Sara Rossi (383), Nadia Marioni (379), Simona Rehli (378), Valeria Pansardi (372), Andrea Rossi (365) e Filippo Viel (569). Per Nadia, Valeria e Andrea si trattava della prima esperienza ai massimi livelli nazionali: buona la prestazione che permette loro di dedicarsi ora con impegno e motivazione alla nuova stagione al piccolo calibro. Tra gli elites solo Paolo Kauz (581) in gara, che conferma i suoi livelli attuali e manca di poco l'accesso alla finale.



Campionato individuale TI FAC, podio juniores

SOFTWARE GESTIONE TIRI



La gestione dei tiri del gruppo B con il relativo controllo delle licenze non è più un problema, il programma TIRO-B FST-SSV consente di aggiornare i dati anagrafici delle licenze e delle società di tutta la Svizzera ed estero direttamente da Internet sito della federazione www.ftst.ch.

L'interfaccia grafica facile ed intuitiva da usare permette di configurare il programma secondo il piano di tiro del concorso.

Inserire le iscrizioni dei tiratori è semplicissimo basta cercare il nominativo selezionare la o le serie che il tiratore spara eventualmente il gruppo, stampare il foglio di stand in formato per i bersagli elettronici o per la marcatura manuale.

L'inserimento dei risultati è semplice e veloce, verifica in funzione della categoria e dell'arma del tiratore se ha conseguito il risultato di distinzione, in questo caso attivo il campo distinzione o carta corona, analogamente per la serie rimborso calcola l'importo dovuto.

Le innumerevoli classifiche, liste e statistiche soddisfano tutte esigenze di analisi e verifica dei risultati e della gestione economica del concorso.

Configurazione minima consigliata:

Celeron 500, memoria 128 MB, risoluzione grafica 1024x768, spazio libero su disco fisso 100 MB (installazione completa).

Sistema operativo Win9x, WinXP Pro.

Programmi per la gestione di Tiri ISSF interfaccia per bersagli elettronici SIUS serate di formazione presso la nostra struttura a Piotta.

Realizzazione programmi ad-hoc, siti web, formazione in gruppo o privato

Mauro Biasca e-mail: mauro@tre-bi.com

Web <http://www.tre-bi.com>

Telefono 091 880 20 65 Fax 091 880 20 66



10 - 9 - 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 - 1 - accensione.

Pronti?

Decollate a bordo della nuova SLK.

► Venite a scoprire di persona la nuova stella nel firmamento roadster che entusiasma con la sua personalità, il suo design e tanta sportività in più. Con motori fino a 272 CV, cambio automatico a 7 rapporti 7G-TRONIC opzionale e riscaldamento per la zona cervicale AIRSCARF.

Pronti per una guida ancora più dinamica? La nuova Classe SLK vi aspetta da noi.



Mercedes-Benz
Il futuro dell'automobile.

Mercedes-Benz Automobili SA Lugano-Pazzallo

Via Pian Scairolo 31, 6915 Pambio-Noranco, tel. 091 986 45 45, www.mercedeslugano.ch

Pierre Zanelli

Arciere e presidente del "Club Arcieri del Bellinzonese"

L'arco è considerato "arma regale". Questo strumento lo si ritrova in tutte le culture; un'arma da cavaliere associata alle iniziazioni cavalleresche. Disciplina essenziale del Bushido giapponese, la freccia scagliata s'identifica con il fulmine, oppure con la freccia di Apollo, che è un raggio solare.

Filosofia e nobiltà sono gli ingredienti che connotano questa disciplina. L'arco significa la tensione vitale dalla quale scaturiscono i nostri desideri, l'energia. Nell'Antico Egitto Anubis, colui che è incaricato di vegliare sui processi dei morti e dei vivi, è raffigurato nell'atto di tirare con l'arco, atteggiamento che rappresenta il destino ineluttabile.

Signor Zanelli: nella premessa abbiamo cercato di condensare in poche righe quanto sta dietro a questa antica disciplina. Quindi è vero che, la pratica di questo sport, richiede una certa qual filosofia?

Sicuramente in molte sue forme il tiro con l'arco è più filosofia che gesto tec-

Nome:	Pierre
Cognome:	Zanelli
Data di nascita:	17 settembre 1962
Luogo di nascita:	Giubiasco
Stato civile:	coniugato
Professione:	dirigente
Hobby:	caccia, atletica
Mi piace:	natura
Non mi piace:	ipocrisia, prepotenza
Nell'uovo di Pasqua:	tanti piccoli ovetti e in ognuno una piccola sorpresa

nico/sportivo, mi riferisco soprattutto al tiro con archi istintivi o storici, tuttavia anche il tiro con l'arco ha, a giusta ragione, conosciuto e seguito uno sviluppo tecnologico che ha permesso sempre maggiori performances, sia all'arciere che all'arco stesso. Questo a

portato gli arcieri agonisti a dei miglioramenti che richiedono tantissima disciplina e tecnica ma, forse, un po' meno filosofia.

Lei è Capitano della Nazionale degli Arcieri, un compito di responsabilità; vuole spiegarci in che cosa consiste il suo ruolo e quanto richiede in impegno?

Voglio precisare che sono Capitano del Team Nazionale in occasione di grandi eventi internazionali (Mondiali o Europei) dove è necessario un rappresentante per ogni nazione. In tali occasioni i miei compiti sono soprattutto di "assistenza" verso gli altri componenti del team qualora avessero delle necessità, in particolare modo a proposito di regolamenti, protesti, ricorsi ecc.. Inoltre, spesso, sono chiamato nella speciale commissione che deve decidere in merito a ricorsi.

Tanti sacrifici, parecchie rinunce e...poca gloria, a parte i risultati personali. Non ha l'impressione che questa disciplina sia un tantino "snobata" dai media, così come il tiro in generale?

Direi che la domanda racchiude perfettamente anche la risposta... SI il nostro sport e il tiro in generale sono assolutamente discriminati... basti affermare che, negli ultimi 5 anni nella nostra disciplina, la Svizzera ha avuto almeno una ventina di Campioni Mondiali ma nessuno di questi è mai assurdo, se non in sporadiche cronache regionali, a personaggio sportivo a cui dare il giusto risalto. A livello Ticinese cito soltanto alcuni dei medagliati in Campionati Mondiali o Europei, oltre al sottoscritto, Tania Forni (2 ori Mondiali e svariate medaglie Europee), Mattia Zanelli (idem come Tania), Ircano Romano, Daniele Spinedi, Max Sacher, Siro e Samuel Rigoni, Angela Bernasconi e tanti altri che hanno rappresentato la Sviz-

zera ad altissimi livelli ma senza alcun riscontro doveroso dai media.

Lei può vantare un medagliere di tutto rispetto: 6 titoli nazionali consecutivi, secondo agli europei 2001, un quarto ai mondiali di quest'anno ma e soprattutto, un "figlio d'arte", due volte campione del Mondo! Cos'è un vizio di famiglia?

In effetti non posso lamentarmi, devo aggiungere che, a livello mondiale, oltre al quarto rango di quest'anno in Sud Africa, ho colto un altro quarto rango, un quinto, un settimo e un nono rango. Mio figlio Mattia, invece ha saputo fare meglio del papà vincendo due Campionati Mondiali Junior, nel 2001 in Illinois e 2002 in Sud Africa ed inoltre ha conquistato anche 2 medaglie d'argento (Germania 1999 e Svizzera 2003). Se sia un "vizio" non lo so, ad ogni modo posso affermare che almeno nella tenacia Mattia ha preso qualcosa dal papà, mai mollare.



Pierre in azione

Il tiro con l'arco e le donne: un connubio ideale se pensiamo alla nostra pluri campionessa mondiale, la Signora Forni. Uno sport che s'addice al gentil sesso?

Assolutamente sì, e i risultati lo provano. Oltre alla maggior capacità di concentrazione le donne hanno ora anche la tecnologia che le porterà, a mio avviso, molto vicine alle prestazioni maschili.

Qualche informazione per i potenziali neofiti. Ci parli degli allenamenti, della preparazione fisica necessaria e dei costi per iniziare; intendiamo per il materiale: arco, frecce, accessori vari.

I costi per iniziare non sono elevati: 250.-/300.- franchi, poi si sa che quando ci si prende gusto si vuole sempre di più.... Il nostro Club organizza corsi per principianti, dove alla fine delle lezioni il neofita sarà in grado di sapere se il tiro con l'arco è lo sport che fa per

lui oppure no e avrà quelle conoscenze tecniche sufficienti per iniziare a tirare in modo autonome e indipendente. La preparazione fisica e la quantità di allenamenti, come in tutti gli sport dipende dagli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Lei è Presidente del Club bellinzonese; qualche ragguaglio ai giovani che intendessero cimentarsi con questa affascinante, quanto ecologica disciplina, come ci si iscrive, a chi bisogna rivolgersi?

Come detto in precedenza organizziamo ed i corsi per principianti, dove mettiamo a disposizione tutto il materiale necessario. Per informazioni dettagliate si può rivolgersi al monitore: Riccardo Tacchelli cell. 076/371 27 22.

Buone frecce a tutti.



Ing. STS G. Devittori

vide – visa s.a.

impresa costruzioni sopra e sottostruttura
ufficio tecnico
scavi meccanici

SPONSOR
TROFEO TICINO FTST
300m - 50m - 10m
2004 – 2008

6900 Lugano

Via Nassa 38

Tel. 091 923 69 51

Fax 091 921 07 42

6939 Arosio

Tel. 091 609 14 08

6928 Manno

Tel. 091 966 31 36

Fax 091 609 23 28

FIN-RIP-PORT S.A. MAURO NESI



**FALEGNAMERIA
ASSOCIATA**

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia
Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49
www.finriport.ch info@finriport.ch

**FIN
RIP
PORT**

Il Tiro alle lunghe distanze

L'importanza di conoscere gli effetti atmosferici

Tra i tiratori, abituati a distanze di tiro da 10m a 300m, le problematiche e le particolarità esistenti in tiri a distanze superiori sono per lo più sconosciute. Interessante notare come alcuni temi sono simili: un articolo che riunisce l'attività sportiva con una prima visione sull'impiego militare, che verrà approfondito a breve con un articolo sull'istruzione al tiro di precisione nel nostro esercito, istruzione che è cambiata completamente negli ultimi periodi.

“Bang!”.... “colpito!” esclamai mezzo secondo prima che il bersaglio cadde. “Ma come fai a dirmi che l'ho preso, ancora prima che il bersaglio va giù?” mi chiede Philippe, il mio compagno di tiro. “Prova a guardare: vedrai il vortice che la pallottola fa nell'aria.” Incredulo, cambiamo ruolo: lui diventa “spotter”

(osservatore), io tiratore. Due colpi dopo, aveva un gran sorriso; ci credeva pure lui. Non sempre si riesce a vedere questa scia, ma se la luce (e forse l'aria) è giusta, risulta abbastanza facile. L'ideale è impiegare un telescopio, ma è visibile anche con un binocolo (bisogna “mettere a fuoco” un po' prima del bersaglio).

Eravamo a Les Pradières, sopra Colombier, nel maggio 2001 durante uno dei primi corsi TIFLU (“Tireur Fusil à Lunette”). Questo portò poi al programma di Sniper o “TE” (Tireur d'Elite), ormai adottato dal nostro Esercito e all'acquisto del fucile SAKO TRG 42 in .338 Lapua magnum, o 8.6 mm per i nostri tiratori scelti dei battaglioni di fanteria. Nella nostra fanteria infatti, l'istruzione del tiratore scelto ha fatto passi da giganti negli ultimi periodi e contempla tra l'altro l'impiego di fucili



Spotting for Chris: team sniper durante una gara



ed equipaggiamento speciali.

“Sniper”, o cecchino: uno degli avversari più temuti da tutte le truppe. Vi sono situazioni dove intere compagnie sono rimaste bloccate fino alla rimozione dello Sniper (anche a cannonate!), o finché questo non è sparito, discretamente, da solo.

La storia del tiro a lunga distanza va molto indietro nella storia. Vi sono episodi famosi: nel 1874, il tiro di Billy Dixon a 1538 yards, ca. 1.400 metri, con un fucile ad avancarica! Dixon stesso sapeva che la fortuna giocò un ruolo importante in un tiro del genere, e nella sua biografia, ne scrive appena un trafiletto.

Più recentemente, l'eroismo dei sergenti tiratori scelti Gordon e Shugart, volontari in una situazione ovviamente di morte certa a Mogadiscio, reso famoso dal film *Blackhawk Down*. Oggi a livello militare tiri a 1'000-1'300 metri sono all'ordine del giorno (col calibro .338), e anche da noi si parla di tiri a 2'000-2'500 metri con i fucili in calibro .50 BMG (11.4 mm).

Il “record” militare del momento sono 2'340 m di un team Canadese in Afghanistan. Quello precedente era di Carlos Hathcock ai tempi del Vietnam a ca. 2'250 m. La particolarità di quest'ultimo è che era stato fatto con una mitragliatrice pesante Browning M2 .50, sulla quale Hathcock aveva montato un normale cannocchiale. Quello dei canadesi è stato invece fatto con un fucile spacia-

lizzato. La parte più impressionante della storia di Hathcock, è quella del suo avvicinamento a un campo per neutralizzare un ufficiale nemico: impiegò 3 giorni per fare circa un chilometro, strisciando a centimetri alla volta, per raggiungere la posizione scelta, e fare un tiro a circa 600m, una distanza piuttosto “sicura” per lui. In seguito impiegò un giorno per uscirne.

Il tiro a lunga distanza ha anche la sua componente sportiva con varie discipline: quella “classica” si tiene (sempre in cal. .50 BMG) a 1'000 yard (~900m), e il record mondiale è attualmente una rosata di 2.91 pollici (per 5 colpi), ~7.5 cm (misurati centro-a-centro dei buchi).

Le gare si svolgono in due classi: a “gruppo” e a “punti”. Il primo può essere posizionato su una qualsiasi parte sul bersaglio, e conta solo quanto sia piccolo il gruppo (dunque simile al “Bench Rest”). L'altra categoria va a punti, per cui applica lo stesso sistema di una normale gara di tiro: ciò che conta è colpire il bersaglio al centro.

Per fare risultati a queste distanze, oltre ad essere un buon tiratore, è quasi più importante saper giudicare le condizioni atmosferiche, e primo tra tutti, l'impatto del vento. Annualmente anche da noi, sul passo del Susten, ha luogo un “campionato” di tiro al chilometro.

Queste gare vengono fatte anche con calibri “minori”, quali i vari .30 (7.62mm) più o meno magnumizzati, ma perfino con il misero .223 (5.56mm o GP90) vengono ottenuti risultati straordinari,

se si pensa che l'influsso del vento è tanto maggiore, quanto più leggera è la pallottola. Infatti si usano palle più pesanti del normale: il peso normale per questa cartuccia va dai 55 ai 62 grani (ca. 3.5 grammi), ma per ottenere buoni risultati alle lunghe distanze col 5.56mm vi sono pallottole che vanno dai 75 fino a 90 grani (4.8 ~ 5.8 grammi)! Queste pallottole comportano l'uso di canne col passo di rigatura molto più corto, e spesso non è più possibile usare il magazzino poiché la cartuccia diventa troppo lunga, e bisogna caricarle nel fucile una alla volta.

L'ultimo "Challenge" (sfida) è stato posto recentemente da Jeff Cooper, uno dei padri del Tiro Pratico, tecnica introdotta anche nelle dogane e nel no-

stro Esercito. Cooper lo chiama "The Project", Il Progetto, e consiste nel mettere 20 colpi in un bersaglio di 50cm a 900 metri o espresso in misure anglosassoni: 20 colpi in 20 pollici in 20 secondi a 1'000 yard (20-20-20 @ 1.000).

Vista la penuria di stand a lunga distanza, una possibilità di prova sarebbe una versione ridotta a 300m: in teoria 50 cm a 900 m, sono l'equivalente di quasi 17cm a 300m.

Però a queste distanze il gruppo non s'ingrandisce a cono, bensì piuttosto come una tromba. Considerando un po' di tolleranza, se riusciamo a metterli in 10cm a 300m, potremmo essere pronti a provare anche a 1'000m. 10cm vuol dire 20 colpi nel "10", in 20 secondi. Impossibile? O pensi di esserne capace?



Il nuovo fucile SAKO in .338

Le origini del tiro

L'avancarica: la carabina federale 1851, 2a parte

La munizione era costituita da un proiettile di piombo ogivale del peso di 17g, con zoccolo di ritegno per la pezzuola. La carica di lancio consisteva in 4g di polvere nera numero 4 con grani di massimo 1,5mm, contenuta in una cartuccia con bossolo di carta cerata, munita di linguetta per facilitare lo strappo di apertura. Quali innesco si usavano le capsule federali al fulminato di mercurio. Questi proiettili raggiungevano una velocità di 440 m/sec all'uscita della volata.

Ogni carabiniere portava una dotazione di 60 pallottole pronte, 60 cartucce e 78 capsule.

Con canne molto imbrattate da residui di combustione e nell'impossibilità di procedere al lavaggio con acqua bollente, si riusciva ad inserire ancora le pallottole ingrassate ma senza la pezzuola per eseguire tiri poco precisi a bruciapelo prima dello scontro alla baionetta.

La Carabina Federale 1851 fu perfezionata con il modello presentato il 10 dicembre 1864.

Le principali modifiche furono la riduzione delle rigature che passarono da 8 a 4 con un giro su 750mm. Si sostituì pure l'alzo, la batteria col cane ed il piccolo luminello con i pezzi montati sul fucile di fanteria modello 1863 adottato nel frattempo dai fucilieri e questo per evidenti motivi logistici e

di standardizzazione. Si sostituì pure la baionetta a stiletto con uno spadino a lama tipo „Yatagan“. Questa lama ondulata di foggia orientale permette il caricamento dalla volata con la baionetta inastata senza ferire la mano e rendeva nel contempo inutile la vecchia arma bianca.

A questo scopo l'imboccatoio veniva forgiato con un tallone per agganciare orizzontalmente sul lato destro l'impugnatura della nuova baionetta ora adatta a colpire anche di taglio.

Sia la vecchia carabina 51 che la nuova 64, poterono sparare la munizione espansiva Buholzer adottata nel 1863. Questa cartuccia confezionata con bossolo di sola carta cerata e composta di un sol pezzo, conteneva sia la carica di lancio che il proiettile.

La pallottola ogivale Buholzer aveva un vuoto a tronco di cono nella parte posteriore per potersi espandere al momento della deflagrazione della polvere, così da non perdere la pressione



La munizione

dei gas di propulsione sin dalla partenza e crimparsi nella rigatura.

Dopo aver versato la polvere da sparo, la palla incartata e cerata veniva inserita nella volata e spinta in fondo con facilità. Il non dover più forzare la pallottola munita di pezzuola per ottenere la necessaria pressione iniziale, operazione che richiedeva un certo sforzo, rese le armi molto celeri nel tiro. Anche i nostri carabinieri si trasformarono in una truppa d'assalto, con grande volume di fuoco, pur mantenendo la tradizionale precisione dei tiri che all'estero veniva spesso citata quale esempio di efficienza.

La nuova tattica d'impiego fece pure mutare anche la foggia dell'austera uniforme modello 1852, ridotta nel '63 ad una semplice marsina a tre quarti con cinturone porta giberna e baionetta. Si rinunciò pure al rigido „Kepi“ alto, optando per un'elegante bombetta piumata alla moda dei bersaglieri d'Italia.

La concezione di queste armi permise nel 1867 un'ulteriore trasformazione per convertirle a retrocarica al momento

di adottare la munizione con bossolo metallico. Eliminata la culatta chiusa, si avvì il nuovo otturatore detto a tabacchiera inventato dall'americano Millbank durante la guerra di secessione e adattato alle armi svizzere da un bravo meccanico di Sciaffusa di nome Jakob Amsler.

La trasformazione delle carabine 51 e 64, dei fucili dei cacciatori 53/56, dei fucili di fanteria 1863 come pure di un certo numero di vecchi fucili per fanteria di grosso calibro mod. 1842, per un totale di 133'000 pezzi, permise di ripartire il lavoro su 24 ditte sparse nell'intera Confederazione e di fondare la SIG di Neuhausen per la fabbricazione delle componenti principali. Queste carabine modernizzate restarono in dotazione alla landwehr fino al proscioglimento dagli obblighi militari, mentre nelle compagnie dell'attiva furono sostituite a partire dal 1871 con la carabina a ripetizione Vetterli (in calibro 10,4 mm).

L'arma del 1851 permetteva ai nostri carabinieri di impegnare con i tiri di batteria obiettivi fino a 750m. Le loro raffiche erano efficaci contro la cavalleria avversaria e le posizioni delle artiglierie, mentre la fanteria di linea, armata ancora con i fucili ad anima liscia e palla sferica esauriva la sua efficacia oltre i 200m.

Ben presto ci si rese conto anche del loro rendimento in montagna, per sbarrare i passi e gli aggiramenti anche con piccoli contingenti. Nasceva così la necessità



Carabine 1851 e 1864

di allenare questi volontari anche fuori servizio, esercitandoli al tiro individuale di precisione ad una distanza almeno pari alla metà del raggio d'azione delle loro armi.

Con questa solida base, esercitata volontariamente, il carabiniere poteva apprendere in servizio il tiro di formazione durante le manovre dei brevi corsi di ripetizione.

Per permettere la pratica del tiro volontario fuori servizio, già nel 1824 fu fondata ad Aarau la Società di tiro federale, poi diventata Società Svizzera

dei Carabinieri. Lo scopo era di poter organizzare l'istruzione e i concorsi di tiro cantonali e federali sulle diverse distanze. L'adozione della carabina 1851 spronò i Cantoni alla ricerca di luoghi per costruire poligoni adatti a tirare sulle diverse distanze delle armi d'ordinanza, da 150m per i fucili fino ai 300m per le carabine. Ancora nel 1874, con l'introduzione del tiro obbligatorio esteso a tutti i militi, si esigono esercizi sulle diverse distanze, mentre sarà solo a partire dal 1907 che si decide la standardizzazione dei poligoni a 300m.



In fondo è solo una
questione di fiducia.

 **SECURITAS**

Per la vostra sicurezza

Liberi Tiratori Chiasso

175 anni di tiro all'estremo sud della Svizzera

Ricorre questo anno il 175° anniversario della nascita della LIBERI TIRATORI CHIASSO, la più vecchia società di tiro del Ticino, unitamente alla società di Lugano e la seconda in quel di Chiasso, dopo la Società filarmonica (1829).

E per Chiasso, incuneato con i suoi ristretti confini nella grande regione italiana della Lombardia, non è cosa da poco, in particolare se vista dai tiratori d'oltre Gottardo che forse pensano che la nobile arte del tiro sia una loro prerogativa.

L'estremo sud della Svizzera è sempre stato impregnato da un sano patriottismo e la difesa dei valori che caratterizzano la nostra nazione, la voglia di libertà

e l'impegno civile, grazie anche agli ideali dello sport del tiro, non è affatto inferiore alle ultra centenarie società della Svizzera interna.

Ne fanno fede i Tiri federali di Lugano nel 1883 e di Bellinzona nel 1929.

La società di tiro chiassese è stata fondata nel 1831, sei anno dopo la nascita della Società svizzera dei Carabinieri (1824), con i nomi Avanguardia del Ticino, poi Tiratori di Campagna (1876) ed infine Liberi Tiratori (1884).

La Federazione Cantonale Ticinese delle Società di tiro nasce nel 1902.

L'esercizio del tiro alla carabina e i tiri distrettuali e cantonali ticinesi avevano avuto più che altro un carattere politico



La Liberi Tiratori Chiasso con Samuel Schmid al Tiro storico di Morat 2004



(liberali e conservatori) fino al 1906, quando a Chiasso venne tenuto il primo Tiro Cantonale apolitico, in cui vennero superate le antiche divisioni e le società di tiro persero la funzione di organi di propaganda e d'azione politica.

Il primo stand di tiro di Chiasso, situato nel prato prospiciente l'Officina del Gas, sotto l'ex Grotto della Giovannina e l'ex Grotto della Ghiacciaia, contava 50 bersagli in occasione dei due tiri cantonali del 1869 e 1877. Per questo ultimo, la Municipalità accordò un premio di fr. 100.-, di cui 60.- a carico della cassa comunale e 40.- a carico dei singoli municipali (che patrioti quei municipali d'allora!).

Gli impianti vennero poi ricostruiti oltre il Mulino del Bosco nel 1891 su terreni acquistati per fr. 3'000.- con l'aiuto di un prestito della Società di Mutuo Soccorso di Chiasso. Nel 1929 vennero espropriati dal Comune di Chiasso ed in seguito spostati nella zona definita Prà Tiro in Via Soldini, fino all'avvento del nuovo campo sportivo di Chiasso che costrinse i tiratori chiassesi a emigrare a Morbio Superiore, attuale sede.

La Liberi Tiratori ha organizzato i Tiri Cantonali del 1948, del 1967 e del 1984 (unitamente alla società di Balerna).

Nel 1944 sorge la Sezione Piccolo Calibro.

Nel 1965 è inaugurato il nuovo stand a Morbio Superiore unitamente al nuovo vessillo sociale, opera di Cesare Bernasconi e Max Huber, padrino Carlo Schirrneister senior e madrina Franca Zürcher, figlia di Alberto, già presidente e socio onorario.

Nel 1980 è inaugurato lo stand di tiro all'aria compressa a Chiasso

Nel 1981 viene organizzato il Tiro del 150°.

Nell'arco della sua lunga vita, la Liberi Tiratori di Chiasso è stata degnamente diretta dai seguenti presidenti:

1877	Adolfo Soldini
1904	Arnoldo Bernasconi
1911	Isidoro Antognini
1913	Carlo Pereda
1914	Pietro Canova
1937	Alberto Zürcher
1949	Dino Foppa
1959	Ermanno Baumgartner
1973	Eugenio Chiesa
1982	Hans Bracher
1994	Henry Fehlmann
2005	Walter Gabathuler

Oggi la LIBERI TIRATORI CHIASSO, con i suoi 200 soci (di cui la metà tiratori attivi), pratica lo sport del tiro e istruisce i giovani dotata di:

20 bersagli a 300 metri (due bersagli, per convenzione, sono sempre a disposizione dei tiratori svizzeri all'estero della Società Svizzera di Milano, ospitati a Chiasso già prima del 1929), 10 a 50 metri, 10 a 25 metri e 5 all'aria compressa.

La gestione è condotta da un Comitato direttivo e da tre Comitati sezionali (300 metri, Pistola e aria compressa e Carabina 50 metri).

Per il futuro della società, l'incognita è la difficoltà nel cercare di coinvolgere giovani e meno in uno sport forse "marginale", che riceve scarsa copertura

mediatica e poco sostegno da sponsor. Questo rischia di mettere a repentaglio la nostra sopravvivenza. Mancando i ricambi, l'età media dei comitati si alza sempre più e la motivazione tende a diminuire.

La Liberi Tiratori, diretta da un comitato direttivo e suddivisa in tre sezioni di attività con relativi comitati, sta già vivendo momenti difficili nel tiro alla carabina 50 metri e nel tiro all'aria compressa.

Non esistono soluzioni basate su formule magiche o simili. I tempi cambiano e le abitudini pure. Sta a noi trovare soluzioni per coinvolgere la popolazione e i giovani.

Alle autorità e a i media il compito di sostenerci.

L'attuale presidente è Walter Gabathuler di Morbio Inferiore, a disposizione per qualsiasi ragguaglio concernente la per noi "gloriosa" Liberi Tiratori Chiasso.

Mercatino

Vendo, a seguito cessazione attività 300 metri, carabina Bleiker standard 7.5mm Mod. 2003 colore grigio con diopter Observer, filtri colorati, iris regolabile. Tutto in perfetto stato massimo 2000 colpi. Prezzo 4000.-.

Contattare: 079 260 54 79

Vendo le seguenti pistole: Hämmerli SP20 / 32 WC a Fr. 800.-; SAM PAC M10 a Fr. 700. trattabili. Contattare: mansermet@bluewin.ch oppure 079 390 90 20

Vendo fucile standard SIG SAUER 7.5mm, completo. Canna con circa 500 colpi a franchi 2'000.- Interessati telefonino in serata allo 091 971 74 56.

Vendo carabina libera di piccolo calibro Anschütz 2013 in ottimo stato, con canna Border fluted in acciaio Inox. Interessati contattare lo 079 401 75 73.

Cerchiamo materiale ed equipaggiamento in buone condizioni e a buon prezzo per giovani che iniziano l'attività di tiro alla carabina, sia al piccolo calibro che all'aria compressa. Contattare Leo (079 542 16 58).

Cerco pugnale da ufficiale e da sottufficiale dell'esercito svizzero con dragona in buono stato.

Interessati prendere contatto con Maurizio Gianella (079 422 64 23).

Vendo pistola aria compressa SAM K9 destra nuova (Fr. 1290.-) a Fr. 750.- Interessati telefonare allo 079 444 1000 Lorenzo.

Le discipline di tiro ISSF

Quarta parte: pistola e fucile ad aria compressa

Per chiudere ci rimangono le due discipline, con le quali a rigor di logica avremmo dovuto cominciare! Il tiro con il fucile e con la pistola ad aria compressa. Dal 2001 è ufficialmente riconosciuta come “disciplina sportiva Gioventù e Sport” ed è la base ideale per qualsiasi formazione e disciplina nell’ambito del nostro sport.

A livello internazionale, nazionale e cantonale queste discipline sono molto praticate e rappresentano soprattutto l’attività indoor durante la stagione invernale.

Fucile ad aria compressa (FAC) 10m

Il programma per gli uomini e per gli juniores uomini prevede 60 colpi di gara, suddivisi in 6 serie da dieci colpi da spararsi (compresi i colpi di prova) in 1 ora e 45 minuti. Per le donne e le donne juniores sono previsti 40 colpi di gara, per i quali (con quelli di prova) sono a disposizione 1 ora e 15 minuti. Il peso massimo del fucile è di 5.5 kg, non è ammesso lo “Stecher” e la lunghezza massima del sistema è di 850 mm. Si sparano piombini di 4,5mm (.177”). Al termine del programma normale, in occasione dei campionati, deve ancora essere sparata la serie finale ISSF (serie su comando).

Il primato mondiale di 600 punti (su 600) è del thailandese Tavarit Majchacheep, quello con finale del cinese Qinan Zhu con 702.7. Fra le donne è la coreana Sunhva Seo che nel 2002 ha ottenuto il massimo

possibile di 400 punti. È di nuovo una cinese, Li Du, che detiene il primato con finale con 504.9.

Philippe von Känel detiene i due primati nazionali con rispettivamente 598 e 702.7: gli stessi risalgono al 2002. Fra le donne, la detentrici di entrambi i primati è Gaby Bühlmann con rispettivamente 400 e 503. 5. Questi due records risalgono al 1997 e al 1998.

Fra gli juniores il primato si situa a 592 ed è detenuto da Thomas Wüest per gli uomini e a 393 di Sibille Pfiffner per le donne; con finale abbiamo rispettivamente Martin Gyger (694.0) e Irene Beyeler (500.1).

Scendendo di un ulteriore scalino abbiamo a livello cantonale la seguente situa-



Il pluricampione Paolo Kauz in azione

zione: programma normale Paolo Kauz con 587 (2004) e con finale Matteo Galli con 681.0 (2000) e fra le donne Maruska Moriggia (383).

A livello giovanile abbiamo Filippo Viel con 579 (2005), Paolo Kauz con 678.4 (2003) e Sara Rossi con 389 (primato fresco, fresco ottenuto alla finale del Wintermeisterschaft di poche settimane fa).

Pistola ad aria compressa (PAC) 10m

I programmi sono identici a quelli del FAC. Il peso massimo della pistola (con tutti gli accessori) è di 1500g e la resistenza allo scatto è fissata a 500g. L'attrezzo sportivo deve poter entrare nella scatola di controllo che ha le seguenti dimensioni: mm 420 x 200 x 50. Ci sono inoltre prescrizioni molto precise che riguardano l'impugnatura. Nessuna parte della stessa può tra l'altro toccare il polso.

A livello mondiale il primato di Sergej Pyzhianov (Rus) è di 593 e di 695.1 (con

finale). Svetlana Smirnova, pure russa, ha portato il record a 393 e con finale è la cinese Jie Ren che lo detiene con 493.5.

Su piano nazionale è Martin Flury che li detiene sia come juniore, sia nella categoria uomini con 589, risp. 689.2 (2004). Angela Schuler ha fissato i primati femminili a 388 e 486.3 (2003) e fra le donne juniores i primati sono freschi, freschi (gennaio 2006) e appartengono a Tamara Faedo con 385, risp. 479.5.

Spostandoci alle nostre latitudini diremo che i records fra gli uomini sono di Devis Somazzi (578 - 1995), risp. di Luciano Bellotti (676.7 - 1999), nella categoria juniores di Roberto Rossel (572- 1995) e di Thierry Negri (648.3 - 1997). Fra le donne i primati spettano entrambi a Claudia Caduff con 372 (2006) e con finale 464.8 (2005) mentre la reginetta fra le donne juniores è Lorenza Caprara con rispettivamente 374 e 475.2 (Campionati svizzeri 2006).



La pratica ai 10m conta oggi su strumenti sportivi e apparecchi di misurazione d'alta qualità.

Il tiro in ginocchio

Alcune riflessioni sui punti cardine

Chi si avvicina al tiro sportivo inizia all'aria compressa in piedi oppure a terra, passando poi in un secondo tempo in ginocchio. È comunque una posizione che permette una posizione naturale della testa, e non "stressa" dunque la vista. I primi tentativi nella posizione in ginocchio dovrebbero venir seguiti da un allenatore competente e preparato.

Chi vuole raggiungere qualcosa in ginocchio deve ricercare una posizione equilibrata dal punto di vista statico e sviluppare la capacità di „sentire“ la posizione. Copiare semplicemente un collega “che fa punti” non necessariamente è la soluzione migliore; la nostra posizione deve avere buone basi statiche e tener conto della morfologia del nostro corpo. Una buona posizione non si costruisce in un giorno: lavorando sui dettagli si può ottenere un buon risultato. Solo dopo innumerevoli ore di allenamento si riesce a trovare quella sensibilità necessaria a sentire e trovare la posizione.

In ginocchio si parla normalmente di 3 punti d'appoggio: piede sul cuscino, piede sinistro e ginocchio destro. Secondo le ultime esperienze, praticamente tutto il peso dell'insieme corpo/fucile è sostenuto da 2 soli punti (e non da tutti e 3), e cioè dal piede destro che porta il grosso del peso del corpo e dal piede sinistro per quello del fucile, del braccio e della gamba sinistra, come

pure di una parte del tronco. Il tiratore deve dunque bilanciare correttamente il suo centro di gravità su questi due punti d'appoggio; il fucile salta in modo più verticale che non con un'altra posizione del corpo. Il ginocchio destro porta poco peso; in questo modo la posizione di un tiratore destro tende a sinistra. Se invece la posizione tende verso destra, si avrà automaticamente una rosata più ampia.

Una buona posizione in ginocchio inizia dal cuscino e dalla sua posizione. Il cuscino è da scegliere proporzionato al piede del tiratore, con un contenuto che



Posizione in ginocchio

si possa “modellare” e che non faccia male al piede già dopo alcuni minuti. È importante sedersi bene sul cuscino: una buona posizione del fondoschiena è una premessa essenziale per una posizione stabile.

Le spalle formano un angolo di circa 45 gradi con la linea di tiro. La parte superiore del braccio sinistro è leggermente più bassa di quello destro. Il braccio e la spalla destra sono rilassati. La mano destra impugna in modo deciso. L'avambraccio e la parte superiore del braccio sinistro formano tra loro un angolo di circa 90 gradi che può variare in modo importante nei tiratori con braccia lunghe o corte.

Comodità per la mano sinistra resta un sogno per la maggior parte dei tiratori. Se le dimensioni della calzatura sono appropriate, la giacca e il guanto non fanno pieghe e l'handstopp non preme con troppa forza, il dolore è limitato.

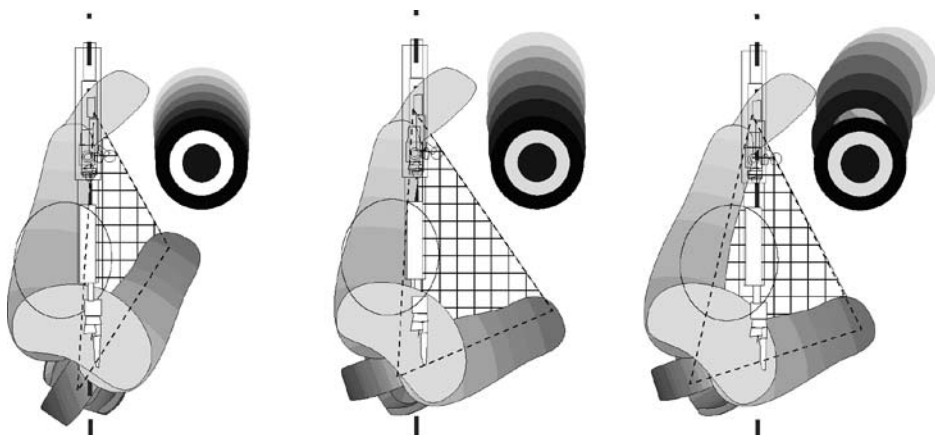
La parte inferiore della gamba destra, assieme al cuscino, serve come “sedile”. È consigliabile caricare il ginocchio, la

caviglia (che appoggia sul cuscino) e la suola con circa lo stesso peso. Questa ripartizione dei pesi si raggiunge spostando leggermente il cuscino. Se questo viene spostato in direzione del ginocchio, aumenta la pressione sulla suola. In senso contrario, aumenta la pressione sul ginocchio. La pressione sul cuscino viene regolata con il diametro dello stesso. Più il cuscino è largo, più aumenta la pressione sullo stesso.

La cinghia è un corpo estraneo; messa nella corretta posizione e con la tensione corretta, aiuta a portare il peso del fucile. All'inizio la posizione viene impostata **SENZA** cinghia.

Il tiratore ha tendenza a correggere piccoli errori di mira con il braccio sinistro. In questo modo però aumentano le oscillazioni e la bocca della canna si comporta in modo irregolare alla partenza del colpo. In questi casi bisogna procedere a correzioni del punto zero.

Uno dei problemi più importanti della posizione in ginocchio è il “pulsare” del



Gli influssi della posizione sulla stabilità

fucile. Il braccio sinistro trasmette con la cinghia le pulsazioni e la bocca della canna oscilla in modo regolare a destra e a sinistra. In questa situazione un aiuto può venire dal riposizionare la cinghia sul braccio sinistro. La parte interna del braccio deve essere “alleggerita” facendo venire la tensione maggiormente dall'esterno. La posizione della cinghia è molto importante a partire dalla preparazione fino dopo l'ultimo colpo: se scivola o di allunga, la posizione si modifica.

Con il gomito e il ginocchio la posizione unisce due articolazioni che “non vanno troppo d'accordo”: entrambe sono spigolose e sensibili e solo la doppia imbottitura della giacca e dei pantaloni dà l'illusione di un contatto facile e sostenibile. Normalmente il tiratore trova solo un punto che permette un contatto più o meno sostenibile. Cerca dunque a lungo la posizione che ti permette un contatto senza dolori; in seguito il gomito e il ginocchio verranno spostati assieme, se necessario.

Il piede sinistro è il “puntello” con il quale si regola l'equilibrio della posizione e la direzione del punto zero. Qui si hanno parecchi giochi: piede, parte inferiore della gamba e ginocchio possono venir posizionati in tutte le direzioni e girati attorno al proprio asse.

Bisogna scoprire quali torsioni devono venir fatte per avere come risultato gli spostamenti desiderati; bisogna fare molti test!

La gamba destra definisce la stabilità della posizione. I principianti posizionano normalmente il ginocchio

destro a 90 gradi rispetto alla linea di mira. Quando la gamba destra viene spostata verso il bersaglio (si chiude cioè l'angolo), aumenta la resistenza che il corpo contrappone al rinculo. La bocca della canna salta in modo più marcato ma perpendicolarmente.

Il calciolo si adatta alla posizione rilassata delle spalle. Normalmente si trova leggermente sotto la metà della slitta.

La testa appoggia in modo rilassato al calcio. L'altezza del facciale è fissata in modo che lo sguardo cade esattamente sulla linea di mira, quando la faccia appoggia in modo comodo.

Equilibrio e rilassamento sono i fattori più importanti della posizione in ginocchio. Il tiratore deve fare tutto il possibile, affinché le sue azioni muscolari nella posizione siano ridotte al minimo.

Speriamo di avervi stuzzicato per iniziare una nuova posizione, impegnativa ma anche molto piacevole. I primi passi andrebbero seguiti dall'allenatore di società per garantire una costruzione corretta della posizione. Buon tiro !

visita anche tu

www.ftst.ch

il portale del tiro ticinese
news, classifiche, comunicati
ora anche lo spazio
per le società!

Champion Superolympic

La Rolls-Royce degli occhiali da tiro

L'occhio è senz'altro l'organo più utilizzato nello sport del tiro; prima di occuparci di altri strumenti ottici è necessario sapere che per adattarsi alla luminosità all'interno di un poligono,

l'occhio necessita di tempo. Soprattutto durante la bella stagione, quando la differenza tra l'illuminazione all'esterno dei poligoni e quella all'interno è importante, una buona regola dice che al nostro occhio servono circa 20 minuti per adattarsi correttamente.

Chi ha problemi di vista usa nella vita di tutti i giorni lenti a contatto o occhiali; purtroppo entrambe le soluzioni non sono ottimali nel nostro sport. Già nel tiro in posizione "a terra", con le montature odierne degli occhiali da vista è molto difficile, per non dire impossibile, guardare attraverso il centro della lente; per chi inizia, accorgimenti semplici e "caserecci" permettono di ovviare in parte a questo problema, ma se si decide di continuare vale la pena acquistare un modello specifico. Gli occhiali da tiro permettono di posizionare la lente in modo parallelo davanti al dioptra o alla foglia di mira. Esistono montature di vari tipi e prezzi.

"Champion Superolympic" apparso recentemente sul mercato, rappresenta l'ammiraglia della ditta Champion. Questo modello è pensato soprattutto per i tiratori alla carabina 3 posizioni ed è stato sviluppato



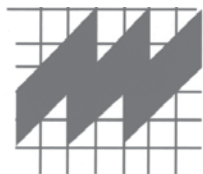
assieme ad atleti di livello mondiale, tra cui il nostro Marcel Bürge.

Il vantaggio principale, rispetto ad esempio al modello precedente "Olympic", è di poter posizionare la lente nella

posizione desiderata in modo molto preciso e rapido senza uso di cacciavite, chiavi, ecc. Questa possibilità è offerta da due "vitine" supplementari che fanno ruotare la lente nella posizione richiesta. Inoltre, il nasello è decentrato e spostato verso sinistra ("nasello da arciere") lasciando alla lente maggiore spazio di manovra, un vantaggio da non sottovalutare soprattutto "in piedi". Questo nasello da arciere è montabile anche sulla versione "Olympic".

La rapida regolazione della lente è importante soprattutto nel tiro nelle tre posizioni. Alcuni tiratori hanno regolazioni molto diverse tra le varie posizioni; "Superolympic" permette di evitare di dover acquistare due occhiali diversi. Anche se utile per i tiratori che si cimentano in un'unica posizione, la sua classe di prezzo superiore (costa circa CHF 575.-) non lo fa accessibile a tutti. Ai tiratori "a terra" o nelle due posizioni consigliamo la versione precedente "Olympic".

Si ringrazia il Centroottico Andreoli di Tesserete per la messa a disposizione della montatura testata.



fiduciariaMega

Consulenza aziendale e gestione
di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento conteggi salari, dei relativi oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della  Camera Fiduciaria

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel. 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6901 Lugano
Vicolo Nassetta
tel. 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com



foto www.lugano-tourism.ch

Lo sapevate che...

... nel 2007, su 2 fine settimana, circa 7'000 giovani provenienti da tutta la Svizzera e attivi su tutte le distanze di tiro al fucile e alla pistola, parteciperanno al tiro federale a loro dedicato e che questo si terrà nel Sottoceneri?

... presso la ditta Truttmann di Kriens esiste la possibilità di noleggiare giacche, pantaloni e scarpe da tiro? Coloro che cominciano nelle posizioni tecniche al fucile non devono dunque comperare tutto il materiale necessario (l'offerta vale anche per le società).

... all'estero esistono svariate discipline di tiro a noi per lo più sconosciute? Citiamo ad esempio il "Bench Rest" (l'obiettivo è di ottenere la rosata più piccola possibile); le gare con fucili ex-ordinanza suddivise in categoria in base all'età del fucile, ecc.

... l'esercito svizzero è stato il primo al mondo a dotarsi nel 1900 di una pistola semiautomatica d'ordinanza (la famosa Parabellum Mod. 00 in calibro 7.65mm)?

... in un fucile d'assalto 90 si raggiungono pressioni massime superiori alle 4'000 atmosfere? Vale dunque la pena di controllare la canna prima di iniziare i tiri.

... i membri dei corpi di polizia e delle guardie di confine possono effettuare il tiro obbligatorio e il tiro in campagna con la loro pistola d'ordinanza?

... anche per i poliziotti e le guardie di confine il tiro obbligatorio e il tiro in campagna sono una buona possibilità di allenamento gratuito? Contattateli!

Premiazione concorso n.3

Le risposte corrette erano:

- 1) Juniori Donne = Sara Rossi; Juniori Uomini = Curzio Delbiaggio e Roberto Schürch; Donne = Gaby Piona; Uomini = Curzio Delbiaggio e Matteo Galli.
- 2) Berna, Ferdinand Piller.

La fortunata e giovane vincitrice è **Martina Gianoni di Brissago** che si aggiudica il buono acquisto di 100 franchi. Complimenti a lei e grazie a tutti i partecipanti!

Ringraziamenti

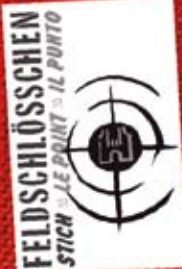
Si ringraziano le inserzioni di:

Morini Competition Arm, Bedano
CentrOOTtico Andreoli, Tesserete
Mercedes-Benz Automobili, Pambio-N.
FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Tre-Bi sagl, Piotta

Mega Fiduciaria, Lugano-Chiasso
Vide-Visa SA, Lugano-Arosio
Securitas SA, Lugano

Per **commenti e suggerimenti**, contattate la redazione. Grazie!

19/20/21 maggio 2006



Tiro Federale in campagna

La più grande
festa di tiro del mondo!

www.fst-ssv.ch

P.P.
6776 PIOTTA

MORINI *traditional swiss precision*



**La scelta del
campione olimpico**

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

